

I passi da gigante della Protezione civile sarda

La Sardegna è la prima ad approvare un piano regionale di Protezione civile redatto alla luce del nuovo Codice nazionale. Un percorso avviato alcuni mesi fa, che ha visto anche la partecipazione attiva dei cittadini. Ne parliamo con Donatella Spano, assessore regionale uscente all'Ambiente e Protezione civile, che ci racconta i numerosi traguardi raggiunti dal Sistema nei cinque anni del suo mandato



■ di Marinella Marinelli

Assessore Spano, ci può descrivere i punti più qualificanti e innovativi del Piano?

Il Piano è solo l'ultimo traguardo del nostro Sistema regionale di Protezione civile, un sistema cresciuto moltissimo in questi cinque anni, ed è un documento dalla struttura fortemente innovativa per i modelli di intervento secondo le fasi operative di attenzione, preallarme e allarme e per emergenze di rilievo locale, regionale o nazionale. Sostituisce ogni precedente documentazione e dice in maniera ancora più precisa chi deve fare cosa, ossia tutti gli aspetti organizzativi in emergenza, lo svolgimento delle attività di previsione e prevenzione del rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi nella cornice del Servizio nazionale di Protezione civile. Viene inoltre introdotta l'allerta temporali con codice giallo per temporali sparsi o codice arancione per temporali diffusi. Infine, accanto al codice colore per l'allerta ci sarà

■ *Donatella Spano, assessore uscente all'Ambiente e Protezione civile della Regione Autonoma della Sardegna*



■ La sala operativa della Protezione civile regionale a Cagliari. A giugno 2018 è stato inaugurato il nuovo complesso della sala operative regionali, ridisegnato con le più moderne tecnologie per una migliore funzionalità

la fase operativa che potrà essere innalzata su valutazione del direttore generale in base alle condizioni specifiche del territorio.

Il documento ha raccolto l'elogio del Capo Dipartimento...

Sono orgogliosa degli elogi per l'impostazione e l'alto livello qualitativo dei contenuti arrivati dal Dipartimento nazionale, che ci ha detto come il nostro documento sia un'ottima piattaforma di confronto e di riferimento per tutte le altre regioni che stanno predisponendo i loro piani. Per noi è un riconoscimento molto importante, che premia il grande lavoro portato avanti dal 2014 a oggi per rendere sempre più efficiente la nostra Protezione civile e intervenire al meglio per salvaguardare la sicurezza delle persone e del nostro territorio.

Nei cinque anni del suo assessorato, la Protezione civile sarda ha compiuto passi da gigante, partendo da

una situazione svantaggiata. Quali sono stati i passi più significativi?

Dal 2014 abbiamo lavorato da subito per mettere la Sardegna al pari

delle altre regioni, a iniziare dal Centro funzionale decentrato entrato in vigore il 1° gennaio 2015, che ha inserito anche la Sardegna nella rete



■ *La presentazione alla stampa del piano regionale di Protezione civile lo scorso 9 gennaio. Accanto al governatore uscente Francesco Pigliaru, l'ex assessore Spano e il nuovo Direttore della Protezione civile regionale Sandra Tobia*

nella Protezione civile nazionale per proseguire con l'entrata in vigore del Manuale operativo delle allerte, e ancora il nuovo sistema di avvisi meteo e di rischio idrogeologico introducendo, nel 2016, il nuovo sistema previsionale a brevissima scadenza (nowcasting) per la gestione in tempo reale dell'emergenza. Abbiamo poi potenziato la rete di monitoraggio e sorveglianza, la rete radio digitale e inaugurato nel 2018 un sofisticato radar e il nuovo sistema di sale operative. Ancora, abbiamo implementato il sistema di monitoraggio e sorveglianza della rete idrometrica (cresciute dalle iniziali 9, diventeranno 87 nel 2019), rafforzato le stazioni

■ *I vertici e i volontari della Protezione civile sarda con il capo Dipartimento Angelo Borrelli in una delle piazze della manifestazione "Io non rischio" del 2018*



«Oggi contiamo su un nuovo sistema di nowcasting per la gestione in tempo reale dell'emergenza; su una rete di monitoraggio e sorveglianza potenziata e su una rete radio digitale. Nel 2018 abbiamo inaugurato un sofisticato radar e il nuovo sistema di sale operative. Abbiamo poi implementato il sistema di monitoraggio e sorveglianza della rete idrometrica e rafforzato le stazioni di misura meteorologiche e termo-pluviometriche automatiche che saranno presto 192 in totale»



di misura meteorologiche e termo-pluviometriche automatiche (saranno presto 192 in totale) e applicato le novità della nuova normativa nazionale e rilasciato, come ultimo tassello, il Piano proprio alla luce nel nuovo Codice nazionale di Protezione civile.

Nel piano molto spazio è dedicato alla formazione dei volontari di Protezione civile e alle esercitazioni. Quali sono i programmi specifici nei due settori?

Una parte importante del Piano riguarda in generale la formazione, l'informazione e l'esercitazione perché abbiamo accertato che rendono più consapevoli la cittadinanza. E la formazione riguarda tutti, non solo i nostri generosi volontari che ringrazio per l'apporto quotidiano nel Sistema regionale. Stiamo programmando le nuove formazioni, in prosecuzione con l'attività addestrativa testata già a giugno dello scorso anno per testare l'organizzazione, il coordinamento e la prontezza della risposta del Sistema regionale della Protezione civile in caso di eventi emergenziali. La Direzione della Protezione civile sta programmando i prossimi appuntamenti a partire da febbraio. Questo vale anche per le esercitazioni che dovranno essere organizzate in modo tale da coinvolgere la popolazione, la struttura operativa locale e le altre strutture operative regionali e statali del Sistema. Le principali iniziative previste per il 2019 sono la prosecuzione della nuova edizione del progetto "PRO.N.T.I. - PROtezione Nella Tua Isola" ideato dalla nostra Direzione, le attività formative dei campi scuola "Anch'io sono la Protezione Civile", il progetto "Io non rischio Scuola", le attività formative sulla salvaguardia del patrimonio culturale in emergenze



The giant steps of the Sardinian Civil Protection

Sardinia has been the first region to approve a Regional Civil Protection Plan drawn up in the light of the new national code. Donatella Spano, regional councilor for the Environment and Civil Protection, explained "The Plan is only the last goal of our Regional System of Civil Protection, a system that has grown a lot in these past five years, and is a document with a highly innovative structure for intervention models according to the operational phases of attention, early warning and alert, for local, regional or national emergencies. The plan deals precisely with all the emergency organizational aspects, the development of forecasting and prevention of hydraulic, hydrogeological and adverse weather phenomena in the framework of the National Civil Protection Service. It also introduces warnings with yellow or orange codes respectively for scattered or widespread storms. Finally, color code aside, there will be the operational phase that can begin after the General Manager's evaluation of the specific conditions of the area. I am proud of the praise for the system and the high quality level of the contents arrived from the National Department, who told us how our document is an excellent platform for comparison and reference for all other regions who are drafting their plans. Since 2014 we have worked to put Sardinia on a par with the other regions, starting with the decentralized functional center which came into force on January 1, 2015, which also included Sardinia in the national Civil Protection network, to continue with the entry into the operating manual of the alerts, and again the new system of weather warnings and hydrogeological risk, introducing, in 2016, the new very short-term forecasting system (nowcasting) for real-time management of emergencies. We then upgraded the monitoring, surveillance and digital radio networks. In 2018 we also inaugurated a sophisticated radar and a new operating room system. Furthermore, we have implemented the monitoring and surveillance systems of the hydrometric network (which grew from the initial 9 and will become 87 in 2019). Moreover, the meteorological and thermo-pluviometric automatic measuring stations will be increased (up to 192 in total). Once the new national regulations will be applied, the Regional Plan. An important part of the Plan generally concerns training, information and exercise. The main initiatives planned for 2019 are the continuation of the new edition of "PRO.N.T.I. - PROTECTION IN YOUR ISLAND", the educational activities of the school camps "I am the Civil Protection too", the national campaign and the school project "I do not risk".



di protezione civile, la campagna nazionale "Io non rischio" e il finanziamento e il supporto a 24 Comuni e 2 Unioni di Comuni della Sardegna per organizzare alcune esercitazioni.

E quali i progetti più rilevanti dal punto di vista della pianificazione sui quali vi concentrerete in futuro?

Continuare a supportare con i nostri tecnici le amministrazioni comunali nella pianificazione comunale nella redazione della pianificazione locale. In questi anni abbiamo rafforzato la sinergia con i Comuni e gli altri attori territoriali senza perdere di vista cittadinanza e studenti con l'educazione nelle piazze e nelle scuole perché la prevenzione continua a restare la parola chiave anche in futuro".

Lei è anche coordinatrice della commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni e Province autonome. Qual è lo stato dell'arte del processo di adattamento ai cambiamenti climatici del nostro paese? E quali le norme specifiche riguardanti il patrimonio boschivo?

Le Regioni stanno declinando an-

«Una parte importante del Piano riguarda in generale la formazione, l'informazione e l'esercitazione. E la formazione riguarda tutti, non solo i nostri generosi volontari che ringrazio per l'apporto quotidiano nel Sistema regionale»

che a livello locale il Piano nazionale di adattamento, coinvolgendo anche gli enti locali. Le città e gli insediamenti urbani sono infatti sicuramente da annoverare tra i principali responsabili dei cambiamenti climatici ma sono anche i contesti territoriali che ne subiscono maggiormente gli effetti. Stiamo lavorando per essere pronti ad affrontare le sfide del clima secondo un approccio di governance che coinvolga tutti i livelli istituzionali, che abbracci le diverse politiche settoriali, e che raggiunga i territori rendendo partecipi cittadini, portatori di interesse e aziende. Infatti, abbiamo appena approvato la strategia regionale, frutto di una pianificazione che ha coinvolto sia la Struttura regionale che gli attori locali.

Per quanto riguarda il patrimonio boschivo, le Regioni hanno fornito pareri per arrivare al Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali approvato lo scorso anno, dove la gestione innovativa in direzione di sviluppo sostenibile è fondamentale, come la difesa del Capitale naturale, ossia il valore economico dei servizi ecosistemici.

